



REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SIENA

INDICE:

- 1. Premessa**
- 2. L'organizzazione dell'Ordine**
- 3. Il Consiglio**
- 4. Le Commissioni**
- 5. Validità del documento**

1. PREMESSA

1.1. L'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori è la struttura rappresentativa della professione di architetto, di pianificatore, di paesaggista e di conservatore, costituita e regolata secondo le vigenti leggi della Repubblica. Il presente regolamento interno approvato **dal Consiglio nella riunione del 11/06/2009** esprime la libera volontà del Consiglio di integrare le norme di Legge che regolano la professione dell'architetto.

1.2 L'Ordine persegue la qualità e la cultura della professione dell'Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore attraverso scelte generali e programmate, adeguate a regolare i rapporti tra l'attività degli iscritti e l'interesse pubblico, a promuovere il rapporto tra categoria e società, a permettere la formazione permanente degli iscritti e il loro aggiornamento professionale.

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

2.1. Gli Organi dell'Ordine sono:

- 1 l'Assemblea degli Iscritti,
- 2 il Consiglio,
- 3 la Commissione per i pareri sulla liquidazione delle parcelle.

2.2. Il Consiglio si avvale della collaborazione degli iscritti attraverso la costituzione di Commissioni che svolgono un ruolo consultivo per la trattazione di temi specifici e perseguono obiettivi volti ad assicurare la qualità della professione ed i compiti di Istituto.

3. IL CONSIGLIO

3.1. Il Consiglio, oltre ai compiti istituzionali previsti dalla legge, è responsabile della attività dell'Ordine nell'ambito degli obiettivi programmatici. Esso si riunisce di massima una seduta ogni due settimane. Qualora ciò non sia possibile, lo spazio di tempo intercorrente tra due sedute successive non può eccedere i 30 giorni salvo cause di forza maggiore.

3.2. Entro tre mesi dalla sua elezione, il Consiglio definisce il proprio programma operativo



generale e settoriale articolato per settori di lavoro e lo invia a tutti gli iscritti.

3.3. Ogni consigliere può chiedere che un determinato argomento sia posto all'ordine del giorno della seduta successiva alla formale richiesta. Per particolari argomenti all'ordine del giorno può venire chiesto il segreto d'ufficio da parte di uno o più consiglieri qualora non sia specificatamente previsto dalla legge.

3.4. I consiglieri non possono essere eletti a far parte di una commissione pubblica tecnica su designazione diretta del Consiglio e sono in ogni caso sottoposto allo specifico Regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine. Il suindicato divieto non si applica nel caso di partecipazione in commissioni pubbliche tecniche la cui selezione è effettuata dall'Ente Pubblico o Privato direttamente da liste a formazione spontanea od automatica, redatte ai sensi delle normative vigenti in materia di Lavori pubblici o privati.

3.5. E' incompatibile la partecipazione dei Consiglieri dell'Ordine ai Concorsi di idee e/o progettazione, qualora questi vengano esaminati in Consiglio per la verifica di validità e/o per la nomina dei membri di Giuria.

3.6 Il Consiglio viene convocato anche via fax o per posta elettronica dal Presidente con annesso l'ordine del giorno. L'ordine del giorno viene stabilito dal Consiglio nella seduta precedente o dal Presidente. Il Consiglio lavora su un Ordine del Giorno proposto dalla Presidenza e verificato all'inizio di ogni seduta. Qualora la seduta contempli l'esame di casi disciplinari, dovrà essere dato avviso con lettera. Ogni Consigliere può chiedere che un determinato argomento sia posto all'Ordine del Giorno con preavviso di almeno 48 ore dalla data della seduta. Per particolari casi d'urgenza può essere integrato o modificato l'ordine del giorno qualora sia d'accordo la maggioranza dei componenti del Consiglio intero.

3.7 Per questioni e fatti di particolare interesse e urgenza può essere richiesta la convocazione del Consiglio da parte del Presidente o da almeno due Consiglieri con l'indicazione dell'Ordine del giorno proposto; in tale evenienza la richiesta deve essere recapitata alla Segreteria dell'Ordine a mezzo Fax o Postale, oppure consegnata a mano. In tal caso il Presidente deve provvedere alla Convocazione entro e non oltre 15 giorni dalla data di presentazione della richiesta per svolgere il consiglio entro i successivi dieci giorni. Nel caso eccezionale in cui, passati 15 giorni dalla richiesta, il Consiglio non venga convocato dal Presidente, è facoltà del Consigliere anziano fra i richiedenti di provvedere alla convocazione del Consiglio stesso.

4. LE COMMISSIONI

4.1. Il Consiglio, in riferimento al punto 2.2 del presente Regolamento, promuove la formazione di Commissioni circa gli ambiti definiti dal programma operativo.

4.2. Le Commissioni hanno funzione consultiva e relazionano periodicamente al Consiglio sullo stato dei lavori da esse svolto.

Per affrontare con più efficacia determinate problematiche, nonché per promuovere la partecipazione degli iscritti all'attività dell'Ordine, il Consiglio può istituire Gruppi di Lavoro, specificandone i temi e le funzioni. I Gruppi di Lavoro hanno in generale compiti di elaborazione e di proposta al Consiglio sulle rispettive tematiche, potendo a questi fini stabilire relazioni esterne di tipo informativo e le loro iniziative o proposte, devono essere sottoposte al Consiglio per la discussione e l'eventuale approvazione.

In considerazione del fatto che i componenti delle Commissioni possono venire a conoscenza di notizie che non devono essere divulgate, gli stessi sono tenuti al segreto d'ufficio.

4.3. All'interno dei programmi concordati e dei rispettivi campi di lavoro, le Commissioni si



muovono in piena autonomia per quanto riguarda l'elaborazione dei temi in esame e l'eventuale proposizione al Consiglio di iniziative. Ciascuna Commissione può organizzare la propria attività secondo le regole e i metodi che esso stesso decide.

4.4. Ogni Commissione sarà coordinata da un Consigliere dell'Ordine o, in via eccezionale, da un Commissario appositamente delegato dal Consiglio.

Il coordinatore deve garantire il corretto e regolare funzionamento della Commissione. Ogni Commissione sarà formata da un numero variabile di iscritti in funzione della complessità dei temi trattati e possono avvalersi di figure professionali esterne con l'avvallo del Consiglio. Le sedute delle Commissioni sono aperte agli iscritti.

4.5 Entro un mese dalla loro costituzione le Commissioni, sulla base dei programmi del Consiglio, predispongono il loro piano operativo e lo trasmettono al Consiglio prospettando un quadro delle iniziative che intendono promuovere preventivamente i relativi costi, le modalità di finanziamento e l'organigramma della Commissione stessa. Anche durante la fase di espletamento della propria attività, esse possono proporre altre iniziative.

4.6 Tra le Commissioni ed il Consiglio, ci deve essere uno stretto coordinamento garantito dal Consigliere delegato; oltre alla verifica iniziale dei programmi di lavoro, le Commissioni sottopongono periodicamente all'approvazione dello stesso iniziative, documenti, elaborati, ecc.

5. VALIDITA' DEL DOCUMENTO

Il Regolamento, approvato nella seduta di Consiglio del 25 giugno 2009, entrerà in vigore a partire dal 01 Luglio 2009

Siena, lì 25/06/2009

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.PC.